338 *A dì 25, di campo, fo leto letere di proveditori zenerali, di eri hore 14*, venute questa notte. *De occurrentiis*, nulla da conto, ma hanno pagato tutte le fantarie fino al primo. Manca il signor Zuan Corrado Orsino, ch'è ducati 3500, qual a dì 4 Septembrio core la sua paga. I nimici non è mossi ancora; ma si dice sono in procinto di moversi.

Di Vicenza, di sier Nicolò Pasqualigo podestà et capitano, qual tornò al suo rezimento, et sempre, poi parti di Vicenza, stete a Padoa, ma passato spagnoli di là di l'Adexe ritornò a Vicenza di voler dil capitano zeneral e intrò a dì . . . di questo al governo. Scrisse a la Signoria, ma non da conto; hora mò advisa aver di Verona, dil signor Marco Antonio Colona, ch'è li intrato con 800 homeni d'arme et 60 cavali lizieri, et esser stà in qualche parole con il conte di Chariati, et che l'atendeva a far portar strami assa' in Verona, et vol far 5 bastioni fortissimi a la terra, et scrive dove i fanno.

018 Fo mandato in questa matina ducati 2000 a Crema per pagar quelle zente et altri bisogni occorono de li.

Item, fati a l'armamento altri 50 adjutanti per campo.

Dil Zante, di sier Piero Sagredo proveditor, di . . . , tre letere. De occurrentiis di quelle parte, uon da conto: forsi scriverò il sumario.

Di Dalmatia, fo letere di Spalato, di sier Mafio Michiel conte; di Traù, di sier Hironimo Diedo conte. Zerca turchi, come hanno levati de la impresa di Jayza, qual è stà socorsa da' hongari.

Fo divulgato esser letere di Ragusi particular, come hanno a dì primo Avosto il Signor turco zonse in Constantinopoli.

Vene l'orator di Franza et ave audientia con li Cai di X, in materia dil duca di Ferara vol far quello vol il Christianissimo Re et la Signoria nostra, et mostrò letere li scrive il signor Theodoro Triulzi in consonantia di quello ho scripto di sopra.

338* *Di campo, vene letere dil capitano zeneral, di 24, hore una di note, da l'Abadia, di questo tenor*. Come, havendo per le mie de heri sera scritto difusamente circa il progresso che mi par debia far questo esercito quando spagnoli si movano et tendano verso Lombardia, non acade far altra replica a le letere di la Celsitudine Vostra ozi recepute in tal materia, salvo reverentemente li ricordo voglia ben considerar sopra questo negozio et ben considerar tutti quelli respecti che al presente occorono, et poi deliberar quanto li parerà più oportuno e più necessario. Questo ben anche non voglio tacer, che se

Vostra Illustrissima Signoria fa pensiero de le cose de Verona, o de Brexa, o de Bergamo avanti ch'el Re Christianissimo sia in Milano, lei, perdonimi, se troverà inganata. Quando alcuna de dite cità volesse no far spontanea deditione, io non consigliaria la Serenità Vostra le acceptase per non sdegnare il Re, il quale justamente potria dir che atendemo più al particolare che al beneficio de la comune impresa; però Vostra Excellentia sapientissima consideri ben il tutto, et lassì che batano il capo et non la coda. Come saremo signori de la campagna, saremo *etiam* signori de le terre et forteze; acceptamo le oblazioni del signor ducha di Ferara, siano facte per qual rispetto se voglia. Quando il diavolo in questi casi volesse esser amico mio, io non lo repudiaria; verà ben tempo poi che Vostra Celsitudine potrà rameritarli ogni oltraggio receputo, et *satis*. Questo anche non voglio pretermeter, che Vostra Illustrissima Signoria voglia presto risolversi circa el futuro progresso nostro, perchè, presto, presto questi inimici si leverano. Io non son ancora certo de la partita del vicerè de campo; ma son ben certo che i stanno in ala per andarsene de hora in hora; nè so per qual causa tardino, o per expectar lo exercito de' sguizari, o el presidio de Verona; se expectano questo, tardi se partiranno. Li 3000 fanti, che dovea venir, par siano risolti in 300; ma non mi maraviglio, perchè le cose di lo Imperator riescono sempre a questo modo. Potria anche esser che questi spagnoli non sapiano che se far, et stiano così sospesi et irresoluti; ma che se sia, nui ancora dovemo star accinti e preparati, et però la Sublimità Vostra dal canto suo fazia tutte quelle provisione che sono state da me ricordate, sì in expedir le gente d'arme dei panni, come in mandar bona summa de danari aziò possiamo satisfar a li bisogni de l'exercito, et supplir per giornata al numero de li mille homeni d'arme et 7000 fanti.

Circa el signor Vitello, la Excelentia Vostra non 339 mi ha mai risposto, et lo ho intertenuto fin qui con bona speranza, et intertenerollo ancora fin Domenica proxima; ma se fin quel giorno non haverò risposta da Vostra Celsitudine, io lo licentiarò per sconcluso. Io non voglio pregar quella che se risolve *pro voto*, perchè lo cognoseo ch'el pregar mio in simel casi val poco appresso la Illustrissima Signoria Vostra; ma pregola bene et supplico la voglia risolversi come li par, et levarmi una volta questa pratica da le spale, et *satis*. *Præterea*, volentieri voria sapere se, venendomi la occasione de posser svalisar qualche parte de le genti del Papa, Vostra Celsitudine vol che fazia o non; et circa questo articulo pregola instantemente